

Villazzano stoppa le nuove palazzine

«Non c'è alcun interesse pubblico»

La circoscrizione invia il parere al Comune. Tarter: «Meglio realizzare un parcheggio sotterraneo»

TRENTO I dubbi erano stati espressi in più occasioni e il sopralluogo insieme all'assessora Monica Baggia e alla commissione consiliare per l'urbanistica del 13 luglio scorso non aveva sciolto le perplessità della circoscrizione. Da subito Villazzano aveva fatto presente che tutta la zona di Strada della Pozzata presenta diverse criticità, ma ora la circoscrizione ha inviato al Comune di Trento un parere formale che sostanzialmente bocchia l'ipotesi di realizzare nuove palazzine.

Nel documento la presidente Alessia Tarter ricorda le due assemblee del 18 e del 21 agosto scorsi della Commissione territorio ambiente e usi civici della circoscrizione e del consiglio circoscrizionale al termine delle quali entrambe le assemblee hanno «convintamente ribadito che non si debbano concedere nuove aree edificabili a uso privato» per evitare «ulteriore consumo di suolo e di gravare con ulteriore antropizzazione un'area già difficile dal punto di vista della sicurezza e viabilità». La proposta di accordo urbanistico illustrata dal Comune di Trento prevederebbe la realizzazione di un parco pubblico, oltre ad alcune palazzine con circa

I nodi



● La presidente della circoscrizione Villazzano sottolinea le criticità del progetto urbanistico che ipotizzerebbe nuove palazzine nella zona di Strada della Pozzata

● Il sobborgo apre solo alla realizzazione di un parcheggio sotterraneo con box privati



25-30 appartamenti e una trentina di posti auto. Non sufficienti secondo la presidente del sobborgo.

Il nodo parcheggi è stato uno dei temi al centro del confronto in assemblea, ma l'accordo urbanistico ne prevede 13 davanti alle nuove palazzine e a fianco dell'area verde attrezzata, parco che Villazzano sacrificerebbe volentieri per realizzare altri parcheggi. «A Villazzano le aree di sosta sono poche, ma tredici posti auto non risolverebbero il problema — spiega Tarter —, alla fine verrebbero utilizzati da parenti e amici dei residenti nelle nuo-

ve palazzine. Servirebbero poco alla comunità».

La circoscrizione nella motivazione inviata a Palazzo Thun fa un excursus storico sul sobborgo, sottolineando lo sviluppo urbanistico a partire dagli anni '60-'70 e l'«aggressione» edilizia al tessuto urbano e sociale degli anni '80-'90. «Dalla seconda metà degli anni '90 ai primi anni del duemila — ricorda Tarter — l'amministrazione ha tentato di porvi rimedio con alcuni interventi (scuola, parcheggi, marciapiedi) raggiungendo un nuovo, precario, equilibrio. Quest'ultimo è, ad oggi, ancora messo a ri-

schio dal potenziale edificatorio previsto nel Prg sia per quanto riguarda le poche aree edificabili, ma soprattutto per la sostituzione edilizia in corso sugli edifici degli anni '60-'70».

Una fotografia, quella tracciata da Tarter, che poco si sposa con l'ipotesi di realizzare nuove palazzine in un'area peraltro che era stata indicata come «satura» e a rischio idrogeologico, poi riclassificata. Il progetto, che si interseca con una vicenda di natura giudiziaria e un ricorso al Tar presentato dal costruttore contro la variante al Prg, secondo la circoscrizione non farebbe altro che aggravare le problematiche sull'area e «non c'è alcun interesse pubblico».

Villazzano apre solo alla possibilità di realizzare box auto e posti in superficie privati che potrebbero risolvere la carenza di posti auto a disposizione della cittadinanza del sobborgo. «L'unica possibile strada che può essere di interesse pubblico — sottolinea Tarter — è realizzare un parcheggio sotterraneo con posti auto da vendere ai privati per risolvere il tema parcheggi».

Il progetto

Il rendering delle palazzine che dovrebbero sorgere nella zona di Strada della Pozzata a Villazzano, contestate dai cittadini che hanno espresso parere negativo

Dafne Roat

© RIPRODUZIONE RISERVATA